



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



ASSOCIAZIONE
Amici di Manuela
e dei Missionari Oblati
di Maria Immacolata - ETS

LA RIQUALIFICAZIONE DELLA CHIESA-SANTUARIO DI MARIA S.S. IMMACOLATA DI AOSTA

Fra le iniziative che il Fondo filantropico, intitolato a “Manuela Noelli Ziviani”, costituito nel giugno 2021 sotto l’egida della Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino, ha avviato, vi è la riqualificazione artistico-religioso-liturgica di tale Chiesa, che oltre ad essere il riferimento della Parrocchia di Maria Immacolata, la più numerosa della città, è l’unico Santuario cittadino e rappresenta un punto di riferimento importante per tutta la comunità credente di Aosta.

Genesi della parrocchia e della chiesa-santuario di Maria S.S. Immacolata

La parrocchia di Maria S.S. Immacolata è nata nel 1949, per rispondere alle esigenze umane e spirituali di un quartiere periferico, denominato Quartiere Cogne perché destinato ad alloggiare le numerose famiglie dei dipendenti delle acciaierie “ Società Nazionale Cogne” (S.N.C.)” (ex Ansaldo), fondate nel 1916 per lo sfruttamento delle miniere di ferro della valle di Cogne.

L’industria ha ben presto richiamato un gran numero di lavoratori da fuori valle, inizialmente dal Piemonte, Lombardia, Veneto, poi da varie regioni meridionali. Le svariate famiglie provenienti prevalentemente da zone rurali, vennero distribuite tra i diversi gruppi di abitazioni che gradualmente venivano costruite prendendo il nome dai costruttori (Fresia, Stura, Filippini, ecc.). Erano diverse per origine, mentalità, abitudini, ma manifestavano fin dall’inizio caratteri comuni: quasi tutte avevano l’etica del lavoro, familiare e sociale, che la chiesa, una volta costruita, ha poi contribuito a cementare. La socialità veniva poi incrementata e soddisfatta anche da alcuni servizi essenziali.

Altra nota distintiva – certamente non meno importante – fu l’esigenza più volte manifestata di avere un’assistenza spirituale; per provvedervi fu dapprima incaricato un sacerdote salesiano, poi, fino al 1931, due sacerdoti diocesani, con sede nella chiesa di S. Croce nel territorio della Cattedrale. Tuttavia, anche per il notevole incremento demografico, i bambini necessitavano di un’adeguata formazione religiosa (alla quale provvedevano in parte le suore dell’Istituto Don Bosco); di conseguenza i due sacerdoti erano impossibilitati a far fronte a tutte le esigenze.

E fu così che nel 1931 il territorio del Quartiere Cogne veniva smembrato da quello della parrocchia di S. Stefano e nel 1939 il vescovo Imberti lo affidava ai Padri Missionari Oblati di Maria Immacolata (congregazione fondata nel XIX secolo da S. Eugenio di Mazenod). Loro carisma è la “Missio ad gentes” e per questo sono presenti in tutto il mondo. La ratifica ufficiale dell’autonomia della parrocchia avvenne nel ’49, con decreto del vescovo M. Blanchet, che attualmente riposa ai piedi dell’altare. Costituita la parrocchia, la costruzione di una chiesa divenne il principale obiettivo dei sacerdoti e di tutti i fedeli. L’occasione fu offerta da una legge del Parlamento che stanziava fondi per l’edificazione di nuove chiese in zone industriali di recente espansione. Seguì (insieme al finanziamento statale) una mobilitazione generale per la raccolta fondi, anche la S.N.C. e l’Amministrazione Regionale fornirono cospicui fondi. I lavori procedettero speditamente dalla posa

della prima pietra (8 dicembre 1954) fino alla festa di S. Grato (7 settembre 1956), giorno in cui il vescovo M. Blanchet benediceva tra l'entusiasmo generale la nuova chiesa.

Dal momento che per inquadrare la nascita della parrocchia e della chiesa si è ritenuto opportuno chiarire le caratteristiche del Quartiere Cogne, prima di vedere un po' più in dettaglio gli aspetti peculiari del santuario vanno spese due parole sull'evoluzione del territorio della parrocchia. In seguito alla chiusura delle miniere di Cogne e con la continua riduzione di personale della S.N.C., la fisionomia del quartiere è mutata. Intanto il quartiere è passato dalla gestione diretta della S.N.C. a quella comunale, che lo ha parzialmente riqualificato con la costruzione di nuove abitazioni, nuove strade sono state aperte, dove sono sorti condomini fittamente abitati, la popolazione è invecchiata e le giovani leve si sono prevalentemente rivolte a varie attività nel settore terziario.

La chiesa-santuario

La chiesa, costruita parte in pietra a vista parte in cemento, è preceduta da un portico sorretto da due colonne monolitiche. L'interno è a tre navate e ha nell'insieme un aspetto un po' austero, che è arricchito da alcuni interventi artistici. L'altare maggiore, su disegno dell'architetto C. Siffredi, fu consacrato insieme alla chiesa il 25 marzo 1962. La statua della Vergine troneggia nel presbiterio posta su un grande mosaico policromo che intende rappresentare la protezione di Maria sulla Valle. Il 21 settembre 1986 (trentennale della benedizione) la chiesa è stata elevata canonicamente alla dignità di Santuario mariano della Diocesi. In quell'occasione il vescovo O. Lari ha solennemente incoronato la statua dell'Immacolata con un diadema realizzato con le offerte degli abitanti della parrocchia e ha posto tra le mani un rosario. La statua incoronata è stata in seguito benedetta da Giovanni Paolo II (com'è noto assiduo frequentatore della Valle d'Aosta) durante la sua visita apostolica alla Diocesi. Chi volesse avere informazioni più dettagliate sugli aspetti artistico-religiosi della chiesa può ottenerle nel corso del pellegrinaggio che avrà luogo, come ogni anno, l'ultima domenica di settembre, a conclusione di tutti gli altri pellegrinaggi ai santuari mariani della Regione.

La proposta di riqualificazione artistico-religioso-liturgica del Santuario

La proposta di intervento di riqualificazione è stata presentata dall'ente di gestione del Fondo Filantropico al Vescovo di Aosta, il quale consapevole dell'importanza di una approfondita conoscenza di un monumento in tutti i suoi aspetti e i suoi contesti come base per una corretta progettazione di valorizzazione, ha ritenuto di partecipare, attraverso l'Ufficio Beni Culturali Ecclesiali Edilizia di Culto della Diocesi, al progetto rivolto ad una importante chiesa del patrimonio ecclesiastico valdostano.

Una prima fase di studio è stata affidata dalla Diocesi su indicazione della Fondazione Compagnia di Sanpaolo di Torino e del Fondo Filantropico, al Politecnico di Torino.

Nel mese di agosto 2022 è stata assegnata una borsa di ricerca, finanziata dal Fondo filantropico e seguita dall'Associazione, sotto il coordinamento della Diocesi di Aosta e del professore Andrea Longhi del Politecnico di Torino - Dipartimento Interateneo di scienze, progetto e politiche del territorio, per l'attività di ricerca e riordino della documentazione riferita alla costruzione della chiesa di Maria Immacolata di Aosta, eseguendo una ricognizione per definire un dossier di documentazione storica completo, nonché una ricognizione su casi-studio di edifici sorti in contesti culturali e urbanistici simili.

L'obiettivo è interpretare i punti sensibili dell'edificio e dei temi di interesse per la sua cura e adeguamento.

È stato individuato il ricercatore nella figura dell'architetto Lorenzo Grieco, il quale ha completato la predisposizione del documento di sintesi nel mese di novembre 2022.

Sono attualmente in corso le attività per proseguire nella **seconda fase** di animazione e facilitazione di Comunità.

Tale fase riguarda l'animazione della partecipazione comunitaria ed il report delle attese della comunità e si esplicita attraverso l'acquisizione di tutte le indicazioni e suggerimenti dei diversi soggetti interessati alla riqualificazione liturgica e architettonica del santuario. A tale proposito sono stati segnalati i nominati di tre professionisti e fra questi, è stata individuata al dottoressa Francesca DAPRA' del Politecnico di Milano, che ha accettato di coordinare tale attività.

A breve ci saranno i primi incontri con la Comunità degli Oblati di Maria Immacolata e con la comunità Parrocchiale per iniziare ad acquisire le indicazioni, suggerimenti e le suggestioni che l'eventuale attività di riqualificazione potrà comportare.

Nella **terza fase** del progetto è prevista la redazione del documento finale di sintesi, che terrà, quindi, conto della ricerca storica e dei risultati della fase di animazione.

Tale documento potrà essere sviluppato da una équipe interdisciplinare composta da esperti in architettura in arte liturgica e in liturgia, sulla base del documento predisposto dall'architetto Grieco, e delle indicazioni raccolte dall'animatore.

Nella **quarta fase** del progetto è prevista la pubblicazione di un concorso di idee.

Alla fine del percorso di ricerca e studio e sulla base dei contenuti del documento finale predisposto dall'équipe interdisciplinare, si procederà con la pubblicazione di un bando di concorso di idee internazionale.

Per la pubblicizzazione di tale concorso di idee, vista la disponibilità espressa dalla CEI e dal centro studi per l'architettura sacra e la città-fondazione cardinale Giacomo Lercaro, potranno essere utilizzati gli strumenti web dei due enti, oltre a quelli della fondazione compagnia di San Paolo, del politecnico di Torino, della diocesi di Aosta.

Dal concorso di idee verrà selezionata la proposta giudicata migliore dall'équipe di esperti (**quinta fase**).

Qualora ritenuta realizzabile, sulla base delle disponibilità economiche che dovranno essere reperite, la proposta costituirà la base per lo sviluppo progettuale e la successiva realizzazione degli interventi di riqualificazione.

La spesa per l'esecuzione degli eventuali interventi che saranno suggeriti dalla fase di studio, per il momento, non è ancora quantificabile.

Aosta, 25 aprile 2023